

Difficoltà tecniche per l'esperimento di domani

Perizia Pinelli: dubbio per il manichino

L'unico modello a disposizione del giudice è quello usato dall'Alfa Romeo - E' in acciaio ricoperto di gomma, caratteristiche che potrebbero falsare la prova

DIFFICOLTA' di ordine tecnico mettono in dubbio la possibilità di compiere, domani mattina, l'esperimento del lancio di un manichino dalla finestra dell'ufficio politico della Questura, dalla quale precipitò l'anarchico Giuseppe Pinelli la notte tra il 15 e il 16 dicembre del 1969. L'unico modello meccanico messo a disposizione del giudice istruttore, dottor Gerardo D'Ambrosio, è quello usato dall'Alfa Romeo per gli esperimenti sulla sicurezza dei piloti, ma ha l'inconveniente di presentare caratteristiche che, molto probabilmente, i periti non riterranno idonee a verificare le modalità di caduta del corpo di Giuseppe Pinelli.

I periti medico-legali e i consulenti di parte sono convocati per domani mattina alle 11.30, all'Istituto ortopedico Gaetano Pini. Primo compito degli esperti sarà di esaminare le radiografie, ingrandite al massimo delle possibilità tecniche, di tutte le vertebre riesumate dalla tomba di Giuseppe Pinelli. L'indagine mira alla eventuale identificazione di altre fratture sfuggite alla prima perizia, fatta all'Istituto di medicina legale due giorni dopo la morte dell'anarchico.

Il nuovo esame è stato praticamente imposto dai risultati delle ricerche sull'atlante e l'epistrotrofeo, le prime due vertebre della colonna, che interessano l'articolazione del capo. Esaminando le gigantografie dell'epistrotrofeo, i periti scoprirono una frattura, non rilevata dalla prima perizia, ma certamente attribuibile a una lesione precedente la morte di Giuseppe Pinelli, oltre ad altre linee di frattura la cui interpretazione è contestata dalle varie parti in causa. La scoperta della frattura su una « faccia » dell'epistrotrofeo è stata resa possibile proprio dalla particolare tecnica usata in questa superperizia, per cui si è deciso di ripetere l'esperimento su tutta la colonna vertebrale.

Sul manichino dovranno poi decidere i periti. Il giudice istruttore lo consegnerà loro perché ne giudichino l'idoneità. E' uno dei pochi modelli di figura umana esistenti in Italia ed è stato fornito dall'Alfa Romeo. Ma presenta alcuni inconvenienti. Innanzitutto, per adeguarsi il più possibile al peso e all'altezza di Giuseppe Pinelli, si è dovuto scegliere il manichino con le fattezze femminili, alto 1,64 e del peso di 60 chilogrammi. E' in posizione seduta e con articolazioni approssimative, quel tanto che è sufficiente per verificare il comportamento del corpo umano nel corso di un incidente automobilistico.

Ma l'ostacolo più importante alla utilizzazione dell'esperimento in questura è rappresentato dal fatto che il manichino è costruito in acciaio ricoperto di gomma. Questo potrebbe falsare i dati di eventuali urti con sporgenze del palazzo della Questura durante la caduta.

Il manichino è stato comprato dall'Alfa Romeo, per i suoi esperimenti, dalla ditta americana « Sierra Engineering Company », che potrebbe forse costruirne anche uno adatto alla perizia, ma a costo di cifre astronomiche e di tempi di fabbricazione lunghissimi. Negli Stati Uniti, tra l'altro, esperimenti di questo genere vengono compiuti con cadaveri. In Italia la legge lo proibisce.